

SALMO 58
DOMANDA DI PROTEZIONE
DAGLI AGGRESSORI

SPUNTO DI MEDITAZIONE

Il salmo riecheggia la preghiera piena di amore rivolta da Gesù al Padre (cfr Eusebio di Cesarea).

CANTO

*A te mia forza e difesa, o mio Signor,
io mi rivolgo e al mattino canterò:
tu, o Dio, sei la forte mia difesa;
tu, o Dio, sei la mia misericordia.
Anima tutta di Dio era Maria;
in lei colpa non c'era né peccato,
perché Dio era sempre sua difesa;
e il suo cuore naufragava nell'amore.*

TESTO DEL SALMO

1 *(Al maestro di canto. Su «Non distruggere». Di Davide. A mezza voce. Quando Saul mandò uomini a sorvegliare la sua casa per ucciderlo).*

2 **Liberami dai nemici, mio Dio,
proteggimi dagli aggressori.**

3 **Liberami da chi fa il male,
salvami da chi sparge sangue.**

4 **Ecco, insidiano la mia vita,
contro di me si avventano i potenti.**

(Canto) - selà -

5 **Signore, non c'è colpa in me, non c'è peccato;
senza mia colpa accorrono e si appostano.
Svegliati, vienimi incontro e guarda.**

10 **A te, mia forza, io mi rivolgo:
sei tu, o Dio, la mia difesa.**

11 **La grazia del mio Dio mi viene in aiuto,
Dio mi farà sfidare i miei nemici.**

(Canto) - selà -

17 **Ma io canterò la tua potenza,
al mattino esalterò la tua grazia**

**perché sei stato mia difesa,
mio rifugio nel giorno del pericolo.**

**18 O mia forza, a te voglio cantare,
poiché tu sei, o Dio, la mia difesa,
tu, o mio Dio, sei la mia misericordia.**

(Canto) - selà -

DOSSOLOGIA

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo...

LETTURA CON ISRAELE

- * All'inizio (vv. 2-5) *il giusto è solo, assediato da tutti.* È un individuo oltraggiato che doveva avere un posto importante in Israele.
- * Ai versetti 17-18 *c'è l'esplosione della gioia.* Il giusto (che è il Cristo solitario e abbandonato da tutti dei primi versetti del salmo 58) può cantare una salvezza ormai comunicabile a tutti.
- * Il salmo 58 è stato, per la preghiera, *amputato della parte più dura*, cioè delle imprecazioni contro gli empi e gli uomini senza Dio che, in definitiva, rappresentano le potenze demoniache, congelate nell'odio contro Dio. **(Canto)**

LETTURA CON GESÙ

- * «Che farà il Padrone della vigna ai vignaioli che hanno rifiutato e ucciso suo Figlio? Li farà perire di una morte orrenda», cioè della morte eterna, che è *l'inferno* (Matteo 21,39-41). Occorre riflettere alla realtà terribile dell'inferno e al rischio che si corre, respingendo ostinatamente Dio e indurendosi nel male. Il salmo 58 ci deve stimolare a ricorrere all'unica protezione efficace dalle insidie del demonio: *la preghiera.*
- * «Mio Padre non vuole che nessuno di questi piccoli perisca» (Matteo 18,14) diceva Gesù. Occorre credere nell'aiuto e nell'assistenza che, prima o poi, Dio accorda ai suoi fedeli duramente malmenati dal demonio e dai suoi adepti. **(Canto)**

LETTURA GAM, OGGI

- * Giovane, ricorda nelle difficoltà e nelle tentazioni le stupende parole del salmo 58: «A te, mia forza, io mi rivolgo: sei tu, o Dio, la mia difesa. La grazia del mio Dio mi viene in aiuto». E allora, perché hai paura?
- * Giovane, prega. Dal tuo atteggiamento riguardo alla preghiera dipende la sorte del Regno di Dio nel mondo. O il cristianesimo farà la conquista del mondo pregando oppure gli toccherà ridursi al lumicino. Si tratta di una questione di vita o di morte. **(Canto)**

Il giudizio dei piccoli

Preghiamo intensamente il Signore, che ci scuota, per rendere le nostre famiglie cristiane protagoniste di questa rivoluzione della prossimità familiare, che ora ci è così necessaria! Di essa, di questa prossimità familiare, fin dall'inizio, è fatta la Chiesa.

E non dimentichiamo che il giudizio dei bisognosi, dei piccoli e dei poveri anticipa il giudizio di Dio (Mt 25,31-46). Non dimentichiamo questo e facciamo tutto quello che possiamo per aiutare le famiglie ad andare avanti nella prova della povertà e della miseria che colpiscono gli affetti, i legami famigliari.

Io vorrei leggere un'altra volta il testo della Bibbia e ognuno di noi pensi alle famiglie che sono provate dalla miseria e dalla povertà. La Sacra Scrittura dice così: «Figlio, non rifiutare al povero il necessario per la vita, non essere insensibile allo sguardo dei bisognosi. Non rattristare chi ha fame, non esasperare chi è in difficoltà. Non turbare un cuore già esasperato, non negare un dono al bisognoso. Non respingere la supplica del povero, non distogliere lo sguardo dall'indigente. Da chi ti chiede non distogliere lo sguardo, non dare a lui l'occasione di maledirti» (Sir 4,1-5a). Perché questo sarà quello che farà il Signore - lo dice nel Vangelo - se non facciamo queste cose.

(Papa Francesco, Udienza generale, 3 giugno 2015)